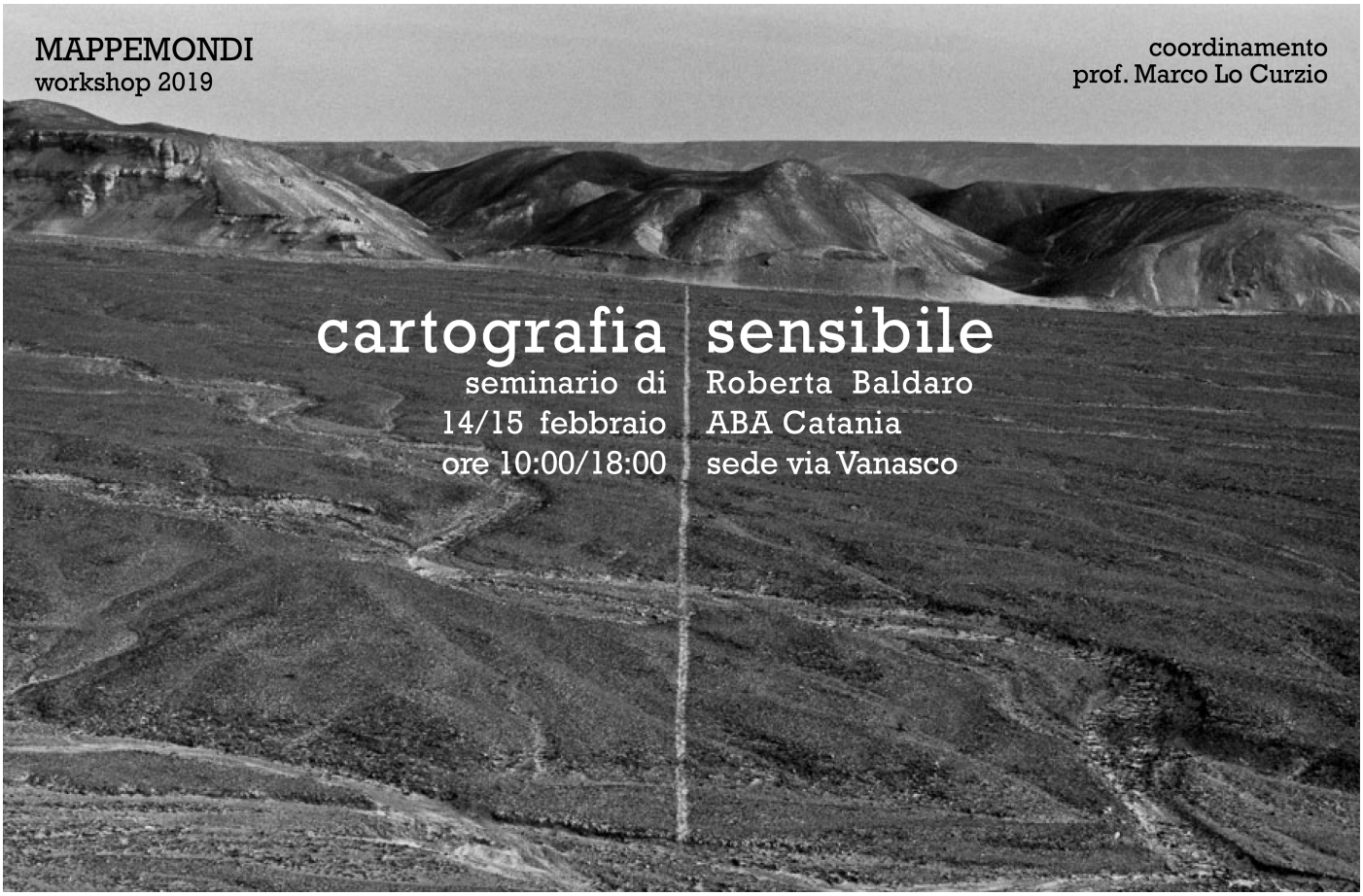


*(...) amo le mappe perchè dicono bugie (...).*
Wislawa Szymborska

Il paesaggio è un'invenzione di chi lo guarda, tutte le immagini lo sono. Non esiste un solo modo di percorrere o descrivere uno spazio, così come non tutti i confini sono percepibili o sinonimo di termine. Per questo ogni passante sottrarrà, dal medesimo luogo, una porzione diversa di paesaggio: la sua.

Cartografia sensibile è un'esplorazione del paesaggio tutt'altro che contemplativa (altrimenti parleremmo di panorama e non di paesaggio), che permette cioè una ricognizione consapevole a chi lo attraversa.
L'attraversamento della città comporta un'inevitabile raccolta di dati sensoriali, di informazioni percettive, non solo visive: ad esempio, la fotografia - immagine emblema del paesaggio - è un inciampo dello sguardo, ed è laddove l'occhio incespica che raccolgo la mia porzione di mondo, non da meno anche i suoni permettono di riconoscere i luoghi e di orientarsi nello spazio, come nel caso dello sferragliare di un treno in lontananza. Se unisco tutti questi "inciampi" ecco che ottengo una cartografia sensibile del territorio. A quel punto ho molte più coordinate spaziali a guidarmi, ormai mi muovo dentro il "mio" paesaggio, sto tessendo una mappa sensibile, appropriandomi profondamente dei luoghi. È grazie a questi riferimenti che è possibile conoscere le reali condizioni del territorio, non soltanto quelle morfologiche ma anche quelle legate alla sua effettiva vivibilità, come accessibilità, percorribilità, complessità, interesse, richiamo, ecc.

In due giornate di studio ed esercitazioni, stimolati dall'esperienza del flâneur, dalle psicogeografie di Debord e con il contributo di artisti e teorici legati a fotografia, video, cinema e musica, gli iscritti al workshop, hanno intrapreso una perlustrazione sinestetica del paesaggio cittadino, raccogliendo risultati evocativi e ricchi di sfumature inaspettate.
Grazie alla loro ricognizione multidisciplinare, ci restituiscono ora un nuovo modo di "fare" paesaggio, più poetico e coinvolgente: un invito a deviare dai percorsi abitudinari, scavalcando il perimetro rassicurante delle mappe turistiche per ridisegnare il nostro sentire paesaggio.

Roberta Baldaro

# mappemondi

CARTOGRAFIE SENSIBILI

accademia di belle arti
catania

## WORKSHOP

**/ biennio specialistico in graphic design**

a cura di Marco Lo Curzio
con Maria Rosa Russo, Roberta Baldaro

---

## 7-22 febbraio 2019

Accademia di Belle Arti di Catania

**Si può essere esploratori in un mondo che sembra del tutto a portata di mano, iperconnesso, dove ogni cosa è stata individuata e resa visibile?**

Viviamo immersi in cartografie virtuali, quasi dovessimo sapere in ogni istante dove siamo ubicati. Le nostre mappe sono diventate sempre più immediate ma si sono riempite di spazi vuoti, di luoghi sconosciuti che appartengono a categorie non cartografabili.

Il workshop, in 100 ore, alternerà incontri seminariali e attività progettuali e ha come obiettivo l'assimilazione di tecniche e metodologie di lettura e scrittura delle differenti presenze "sensibili" di un intorno urbano, per costruire uno sguardo nuovo intorno all'idea della mappatura, in equilibrio tra consistenza. informazione e evocazione.

› **Sono previsti tre incontri aperti al pubblico che si svolgeranno dalle ore 10 alle 13 presso l'aula magna di palazzo Vanasco nei giorni:**

**14 e 15 febbraio** *cartografia sensibile*
_Roberta Baldaro, artista e fotografa

**22 febbraio** *gli archetipi della fantasia, le architetture visionarie dei fumetti*
_Michela De Domenico, architetto e fumettista
*disegnare le città*
_Luciano Marabello, architetto

Le nostre mappe, effettivamente,
si sono nuovamente riempite
di terre sconosciute, di regioni
che si allontanano,
che si «scartografano»
e diventano opache.
Verso questi nuovi spazi bianchi,
verso queste "geografie altre"
si orientano oggi le nuove
«spedizioni» geografiche.

*Joan Noguè*

**info—**
geditorialect@gmail.com

il workshop è aperto
a un numero massimo
di 25 studenti

**iscrizioni—**
https://marcolocurzio.typeform.com/to/JnZFTZ